

EDILCASSA VENETO NOTIZIE

**Succedono a Enrico Maset e Pietro De Angelis.
Un cambiamento nella continuità**

Lovato e Andrisani eletti nuovi presidente e vice

Giovanni Lovato è il nuovo presidente di Edilcassa Veneto. È stato eletto lo scorso 18 ottobre all'assemblea dei 36 rappresentanti di aziende e lavoratori, svoltasi a Vittorio Veneto (Treviso). Succede a Enrico Maset, presidente da 7 anni.

Vicentino di Valdagno, geometra, nel 1996 ha rilevato l'impresa edile fondata dal padre nel 1962, che oggi occupa sette persone e opera prevalentemente nell'edilizia civile (ristrutturazioni, manutenzioni e nuove costruzioni) e marginalmente negli appalti pubblici.

Da quasi vent'anni fa parte del sistema Confartigianato: attualmente è Vicepresidente nazionale di ANAEP Confartigianato edilizia, presidente regionale e provinciale della categoria degli edili e componente del consiglio direttivo di Confartigianato Vicenza.

Lovato è stato **votato all'unanimità** dal **nuovo Consiglio d'Amministrazione**, che è stato eletto dall'assemblea ed è composto, oltre che dal presidente, da **Michele Furlan** (Confartigianato Venezia) e **Fabrizio Biancato** (CNA Padova) per la parte datoriale, da **Francesco Andrisani** (FILLEA CGIL, nominato **Vicepresi-**

dente), **Francesco Orrù** (FILCA CISL), **Pietro De Angelis** (FENEAL UIL) per le organizzazioni sindacali.

"Presiedere Edilcassa Veneto - ha detto Lovato subito dopo la sua elezione - è motivo di **grande soddisfazione ma al contempo sento forte la responsabilità e l'onere**. Assumo questo incarico consapevole dell'importanza che Edilcassa Veneto riveste sia a livello territoriale che nazionale (è la quinta Cassa edile italiana e la prima artigiana), e che si tratta di un Ente con elevata efficienza e competenza, a favore sia dei lavoratori che delle imprese. Responsabilità ed impegno non mi spaventano. In **continuità con il mio predecessore Enrico Maset e con il suo CdA - che ringrazio** -, vorrò creare e mantenere una squadra affiatata, compatta e coesa, in cui strategie e progetti andranno sempre condivisi tra parti sindacali e datoriali contando sulla grande professionalità della struttura, composta da personale



Giovanni Lovato

preparato, motivato e impegnato. Sono sicuro che tutti insieme (CdA, assemblea, direttore, struttura e collegio sindacale) saremo in grado di affrontare le sfide del futuro per rispondere alle esigenze dei lavoratori e delle imprese con iniziative mirate e al passo con i tempi".

All'assemblea hanno partecipato e portato il saluto i presidenti di Confartigianato Imprese Veneto (**Roberto Boschetto**) e Cna Veneto (**Moreno De Col**) ed i Segretari di Feneal Uil Veneto (**Pietro De Angelis**), Filca Cisl Veneto (**Francesco Orrù**) e Fillea Cgil Veneto (**Francesco Andrisani**).

continua a pag. 2

ALL'INTERNO

**Sicurform Veneto
sicurezza e formazione**
..... 3

**Intervista a Enza Scarpa,
direttrice di Inail Veneto**
..... 5

**Osservatorio trimestrale
congiunturale
sull'edilizia veneta**
..... 7

Francesco Andrisani è invece il nuovo **vicepresidente di Edilcassa Veneto** in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil del Veneto.

Segretario Generale della Fillea Cgil del Veneto dall'ottobre 2018, dopo essere stato Segretario Generale della Fillea Cgil di Venezia, da quattro anni è componente del CDA di Edilcassa Veneto.



Francesco Andrisani

Nel ricordare la **complessa attività degli ultimi quattro anni**, Andrisani ricorda "i momenti drammatici durante la pandemia da Covid 19 che ha portato al blocco dell'attività lavorativa e creato forte apprensione per la salute dei cittadini e dei lavoratori; nel post pandemia abbiamo assistito ad un periodo di forte espansione dell'economia e del tasso di occupazione del settore determinata, soprattutto, dall'importante flusso di incentivi statali (Superbonus 110%);

e nell'ultimo periodo una nuova fase di difficoltà determinata dall'impena dei costi dell'energia, dalla carenza di manodopera e dall'incertezza determinata dalla revisione dei vari bonus statali. In questa altalena di momenti positivi e negativi, Edilcassa Veneto, ha saputo dare **risposte importanti a dipendenti ed imprese**".

Andrisani ricorda l'importanza dell'accordo regionale per il sostegno della ripresa lavorativa, con lo stanziamento di **2,4 milioni di euro, per erogare prestazioni aggiuntive ad hoc**, che ha fatto sentire Edilcassa Veneto vicina alle persone, sia dipendenti che imprenditori, nel momento del bisogno durante la pandemia. Ulteriori prestazioni sono state previste per fare fronte ai danni subiti da lavoratori ed imprese a seguito delle calamità naturali che si sono abbattute sulla nostra regione negli ultimi anni.

"Naturalmente – continua Andrisani – **Edilcassa Veneto ha svolto il suo ruolo di Ente Bilaterale** a sostegno e a garanzia del rispetto di quanto normato dalla contrattazione

collettiva sottoscritta dalle Parti Sociali nazionali e regionali. Un lavoro importante, svolto con determinazione e puntualità dall'Ente su indicazione della Presidenza e del CDA uscenti".

Guardando al mandato che comincia, Andrisani specifica che "l'obiettivo che mi pongo, in questo triennio di Vice Presidenza, è di dare continuità al lavoro svolto in precedenza in termini di **efficienza e tempestività nel dare risposte ai bisogni** di chi rappresentiamo.

Un risultato che è stato possibile conseguire, in questi anni, grazie alla **caparbia con cui si è sempre ricercata una sintesi unitaria**, nel pieno rispetto e nella consapevolezza di gestire un Ente Bilaterale, anche in quei rari momenti di forte diversità di opinione su alcuni temi.

Al contempo, sarà un prioritario continuare ad **analizzare e studiare l'evolversi del settore**, a fronte delle **nuove opportunità** che si concretizzeranno, a partire dal PNRR, per cercare di **governare e non subire i cambiamenti** che si renderanno necessari".

Importante sentenza della Corte di Cassazione

Infortuni nell'edilizia, responsabilità anche per il committente

La corte di Cassazione ha recentemente confermato, anche sulla base di precedenti sentenze, che **oltre alla responsabilità del datore di lavoro dell'impresa** cui sono stati affidati lavori edili, ci può essere **cooperazione colposa del committente per gli infortuni** verificatisi in oc-

casione dei lavori commissionati. Tale responsabilità può essere attribuita, dopo aver **verificato in concreto quale sia stata l'incidenza della sua condotta**, le capacità organizzative della ditta scelta per l'esecuzione dei lavori, avuto riguardo alla specificità dei lavori da eseguire, ai criteri se-

guiti dallo stesso committente per la scelta dell'appaltatore o del prestatore d'opera, alla sua ingerenza nell'esecuzione dei lavori oggetto di appalto o del contratto di prestazione d'opera, nonché alla agevole e immediata percepibilità da parte del committente di situazioni di pericolo.

Il nuovo ente costituito in aprile. Maset presidente, De Angelis vice

SICURFORM Veneto, sicurezza e formazione in edilizia

Dallo scorso aprile una nuova struttura si occupa di formazione e sicurezza nell'edilizia: è **"SICURFORM Veneto, l'ente bilaterale paritetico regionale per la formazione, la salute e la sicurezza delle imprese e dei lavoratori del settore edilizia ed affini del Veneto"**, che prosegue le funzioni svolte dal CPR (Comitato Paritetico Regionale per la promozione della sicurezza e della tutela dell'ambiente di lavoro), fondato nel 2009 su iniziativa di Confartigianato Imprese Veneto, Cna Veneto, Casartigiani del Veneto e Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil del Veneto.

"Siamo parte integrante del sistema nazionale paritetico di categoria Formedil, l'Ente Unico nazionale per la Formazione e Sicurezza nel settore edile – spiega **En-**



Enrico Maset

rico Maset, primo presidente di Sicurform Veneto – e con il loro appoggio, e d'intesa con Edilcassa Veneto, la più grande cassa edile artigiana in Italia, ci impegneremo sui due fronti: **sicurezza e formazione continua**, sia per la sicurezza che professionalizzante, intesa come processo di crescita e qualificazione del personale. In queste settimane sono frequenti gli incontri a livello nazionale

e regionale per stilare programmi e obiettivi.

Abbiamo incontrato la direttrice dell'INAIL regionale dottoressa Enza Scarpa e condiviso obiettivi e alcune azioni congiunte. Altrettanto con la Regione Veneto – Direzione Prevenzione – che nell'ambito del Piano Mirato di Prevenzione in Edilizia ha recentemente prodotto strumenti importanti di autocontrollo destinati a committenti privati e ai Coordinatori per la Sicurezza nei cantieri. Di entrambi gli Enti condividiamo gli obiettivi.

Nel nostro sistema come SICURFORM lavoriamo in completa sinergia con COBIS (Comitato Paritetico Regionale Bilaterale per la Sicurezza)".

Il tema della sicurezza è sempre di attualità nell'edilizia.

"Le norme ci sono, e **le imprese – giova ricordarlo – investono molto nella sicurezza**. Sul tema **gli imprenditori si devono assumere le proprie responsabilità, ma lo stesso deve valere anche per i lavoratori** e per tutti i soggetti che concorrono per il miglioramento della sicurezza: per l'edilizia mi riferisco ai committenti, ai coordinatori sia in fase di progettazione che esecuzione, ai RLS. Da questo punto di vista **la nuova campagna della Regione Veneto per la sicurezza ha adottato un slogan che condivido in pieno: la sicurezza è responsabilità... di tutti**. Di mezzo infatti ci sono la formazione e la cul-



tura della sicurezza per le quali noi ci batteremo. Un vero e proprio processo culturale, a salvaguardia – si badi bene – oltre che delle imprese, in primis della salute dei lavoratori.

SICURFORM quale Ente paritetico (riconosciuto dal Ministero del Lavoro) farà la sua a parte e stiamo valutando (la proposta è al vaglio delle parti sociali), tra le altre iniziative, di mettere in campo un gruppo di tecnici che si rechino nei cantieri per offrire alle imprese aderenti ed ai lavoratori **un'assistenza per verificare il rispetto delle condizioni di sicurezza nel cantiere, non solo a livello normativo ma anche sostanziale**, al fine di un miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza in cantiere. Non sarebbero controlli che comportano sanzioni in caso di inottemperanze, ma consulenze che permettono di evidenziare le criticità e superarle, verifiche dunque con una forte valenza formativa".

C'è anche l'aspetto delle **respon-**

sabilità della committenza.

“Esatto. Nel pubblico gli oneri per la sicurezza sono sempre previsti, mentre non è sempre scontato nel privato, dove si cerca di risparmiare dove si può. Anche questo è un **processo culturale che dobbiamo affrontare**: sulla sicurezza non si può transigere, a prescindere dai costi, in nessun caso. Ne parleremo con gli ordini professionali da cui provengono Progettisti e Coordinatori per la sicurezza”.

Come intendete affrontare il problema di carenza di manodopera e di ingresso dei giovani in edilizia?

“**Ai giovani bisogna spiegare che il lavoro nell'edilizia non è più un lavoro "sporco",** polveroso, ma un lavoro dignitoso, in grado di dare **soddisfazioni umane, professionali ed economiche**. Questo è un concetto da trasmettere, sempre attraverso la formazione. Insomma, il lavoro non ci manca!”.

“La sicurezza sul lavoro per i lavoratori non è mai abbastanza – aggiunge **Pietro De Angelis, vicepresidente di Sicurform Veneto** –, anche perché in caso di incidente sono i lavoratori ad esserne colpiti! L'obiettivo che ci si pone è di arrivare a zero morti e zero infortuni sul lavoro. Per provare ad arrivarci, per quanto possa essere difficile, **ognuno deve fare la propria parte, mettendo in atto ciò che è nelle proprie possibi-**



Pietro De Angelis

lità e responsabilità. Abbiamo dato nuovo impulso a SICURFORM per porre in essere azioni bilaterali per la sicurezza, vogliamo dare il nostro importante contributo per inseguire l'obiettivo di cui sopra”.

La sicurezza sul lavoro passa anche attraverso la formazione: quest'ultima è vista, da imprese e lavoratori, come un obbligo o come una opportunità?

“Ci sono imprese e lavoratori più avveduti che intendono **il senso della formazione come crescita professionale** e credono nell'opportunità che essa rappresenta. **Lavorare in sicurezza garantisce benefici sia alle imprese che ai lavoratori**, sotto il profilo professionale e personale, ma va detto che rimangono delle sacche di imprese e lavoratori (sempre meno, in verità, ma ci sono!) che vedono la **formazione come una perdita di tempo**, come una cosa inutile. Credo tuttavia che questo dipenda anche dal tipo di formazione che si fa. Non è una questione di costi, è proprio **una questione culturale** che si deve affrontare per far capire il senso e l'importanza della formazione professionale. Certo i corsi intesi come mero elenco normativo non hanno efficacia né riscontro e a poco servono; ma il coinvolgimento delle persone anche a partire dalle loro esperienze, così come la formazione che includa anche parti pratiche, deve essere il nostro modo di operare”.

Certa formazione rappresenta anche un bagaglio importante per i lavoratori.

“La formazione per la sicurezza e

la formazione di aggiornamento e qualificazione professionale devono rappresentare un unicum ed andare di pari passo possibilmente integrandosi tra loro. Diciamo che bisogna affrontare il tema culturale del seguire i corsi di formazione sulla sicurezza con convinzione e disponibilità ad imparare e non solo perché sono obbligatori. Quanto ai corsi che garantiscono particolari qualificazioni e/o certificazioni, sono **importanti per i lavoratori perché sono richiesti e sono personali, quindi davvero sono occasioni di crescita professionale**. E anche questo va fatto capire. I recenti rinnovi contrattuali spingono in questa direzione e introducono meccanismi premiali per le imprese e i lavoratori che partecipano ai corsi di qualificazione professionale.

Statutariamente, Sicurform Veneto si è dato **l'obiettivo di promuovere l'incremento e il miglioramento delle competenze delle maestranze e delle imprese edili**, e per attivare iniziative volte a diffondere la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro, in accordo alle direttive stabilite dalle Parti Sociali costituenti, mirando così, attraverso la collaborazione sinergica con le Associazioni datoriali e sindacali di riferimento, le Istituzioni e gli Enti deputati, a contribuire e **stare al passo con le innovazioni tecnologiche e tecniche costruttive e al miglioramento continuo della sicurezza del settore edile**, garantendo il benessere dei lavoratori, il rispetto delle normative in vigore e, non ultima, la qualità del costruito”.

Intervista a Enza Scarpa, direttrice generale di Inail Veneto

Inail: cultura della sicurezza attraverso la prevenzione

Inail è un ente di cui tutti conoscono la sigla, ma non altrettanti le competenze e le funzioni. Per scoprirlo, abbiamo intervistato la dottoressa Enza Scarpa, direttore regionale veneto.

Dottoressa Scarpa, cominciamo dall'inizio: cos'è Inail, quali sono le sue competenze e i suoi ambiti di operatività?

"Inail è un Ente Pubblico presente con propri uffici e strutture su tutto il territorio nazionale. In ogni provincia funziona una sede Inail e, nelle province particolarmente estese territorialmente, funzionano sedi sub provinciali (in Veneto sono presenti a Schio, San Donà, Legnago, Bassano, Conegliano).

Inail, e dunque l'Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, nasce nel 1898, quando il boom industriale che in quegli anni caratterizzava l'Italia portò anche l'evidenza del grave fenomeno infortunistico in ambienti di lavoro.

Oggi l'Inail assicura:

- ai lavoratori, vittime di infortuni o malattie professionali: prestazioni economiche, riabilitative, progetti per il loro reinserimento sociale e lavorativo, progetti di supporto psicologico, avvio a pratiche sportive, cure termali e finanziamenti per adeguare abitazioni e posto di lavoro alle mutate condizioni fisiche del lavoratore (abbattimento barriere ar-



Enza Scarpa



chitettoniche). Inail ha come missione principale la presa in carico della persona, sia prima che dopo l'accadimento di un evento infortunistico: prima, curandone la formazione in materia di prevenzione e salute nei luoghi di lavoro per indirizzare a comportamenti corretti e sicuri; dopo, attraverso il sostegno economico per tutto il periodo dell'infortunio, e attraverso percorsi che ne favoriscano il reinserimento nella collettività lavorativa, familiare e sociale.

- alle aziende finanziamenti, per rendere sicuri cicli produttivi (acquisto macchinari, per innovare interi cicli produttivi, per costruire percorsi formativi sulla sicurezza da destinare a tutti gli addetti) finanziamenti a fondo perduto, coinvolgimento in percorsi formativi attraverso cui sviluppare e radicare "la cultura della sicurezza".

In particolare, che attività specifica svolge Inail Veneto?

"L'Inail ha una sua funzione e finalità che vengono assicurate a tutto il mondo produttivo nazionale. Ma la presenza capillare dell'Istituto sul territorio nazionale permette anche una conoscenza e lettura delle singole realtà produttive così da costruire risposte e interventi coerenti e perfettamente aderenti alle stesse. Per esempio, l'Inail in Veneto è fortemente orientata a sostenere il mondo dell'artigianato, una delle realtà più rappresentative a livello regionale, anzi direi la più rappresentativa. In sostanza l'Inail ha compiti e finalità identiche su tutto il territorio nazionale, ma in ogni regione orientate dalle peculiarità produttive locali.

In Veneto Inail è, inoltre, particolarmente impegnata nella realizzazione di progetti finalizzati a radicare la cultura della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro tra le nuove generazioni con progetti indirizzati alle scuole di ogni ordine e grado, in collaborazione con la Regione Veneto e Ufficio scolastico regionale.

Non pochi, inoltre, sono i progetti indirizzati ad alcuni settori dalle lavorazioni notoriamente rischiose: tra queste anche l'edilizia. Progetti attraverso cui vengono definiti sistemi di gestione della sicurezza disegnati su misura per ambiti produttivi (edilizia, metalmeccanica, pesca,

agricoltura) che dall'analisi dei dati infortunistici si caratterizzano per una significativa frequenza infortunistica".

Tra i filoni di intervento di Inail c'è la prevenzione, che ha affinità con Sicurform. Come si muove Inail in questo ambito specifico?

"Intanto bisogna premettere che la prevenzione per Inail è la vera e più importante strategia e chiave di volta per incidere in modo concreto sul numero sempre troppo elevato di infortuni.

La prevenzione non può e non deve essere espressa in interventi, pur significativi, limitati ad archi temporali definiti: la prevenzione va curata e mantenuta, presidiata continuamente: ciò è imposto dalla platea dei destinatari in continuo aggiornamento (sia lavoratori che aziende), dai processi produttivi che cambiano anche in funzione di spinte verso la meccanizzazione e robotizzazione.

Ciò detto, Inail investe in prevenzione attraverso finanziamenti messi a disposizione delle aziende: dal 2010 Inail ha finanziato progetti di prevenzione attraverso il bando ISI mettendo a disposizione circa 3 miliardi di euro. Nel 2022 sono stati messi a disposizione delle aziende venete circa 28 milioni di euro, per finanziare la realizzazione di progetti attraverso cui le aziende mirano al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori, e per contribuire all'acquisto da parte di micro e piccole imprese, operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa

le emissioni inquinanti. In agricoltura il bando ISI finanzia la sostituzione dei vecchi trattori per contrastare e contenere il rischio di ribaltamento, causa frequente di infortuni dalle conseguenze gravi o mortali.

E accanto ai finanziamenti ISI vale la pena ricordare forme di collaborazione con Università e centri di ricerca: una speciale collaborazione con l'Università Ca' Foscari vede impegnata Inail in diverse attività di studio e applicazione dei sistemi di sicurezza. Quest'anno abbiamo aperto la quattordicesima edizione del Master in Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza "STEPS" (*sostenuto anche da Sicurform e Cobis, ndr*), iniziativa che forma professionisti tecnico-scientifici con competenze specifiche nei settori dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

Un progetto appena concluso è quello relativo al rischio presente negli spazi confinati. Un rischio che purtroppo è causa di infortuni gravi e mortali plurimi e che spesso coinvolge il comparto enologico. Attraverso un simulatore di spazi confinati brevettato da Inail sono stati organizzati dei laboratori pratici di addestramento per sperimentare, attraverso la riproduzione di alcune condizioni di lavoro tipiche di questi ambienti, modalità sicure di lavoro applicabili in silos, serbatoi, pozzetti interrati e cavidotti. Il progetto ha coinvolto studenti, lavoratori e personale dei Vigili del fuoco delle province di Treviso, Verona e Venezia con la finalità di far conoscere questo rischio "invisibile" e di saperlo gestire nei casi di emergenza".

Dal suo punto di vista, come viene percepita l'Inail da imprese e

lavoratori: come un balzello da pagare o come un supporto nel proprio lavoro?

"La relazione con le aziende e con i consulenti del lavoro sono caratterizzate da un continuo e leale dialogo attraverso cui la rappresentazione delle reciproche esigenze e posizioni permette di indirizzare le attività dell'Istituto verso un miglioramento continuo dei flussi procedurali e comunicativi. Grandi facilitatori di dette relazioni sono le associazioni di categoria con le quali progettiamo iniziative e strategie in aiuto all'intero mondo produttivo.

Inoltre ritengo che l'Inail, e la Pubblica Amministrazione in genere, si connoti per aver impostato canali comunicativi più informali e snelli così da permettere una maggiore vicinanza e accessibilità al nostro sistema da parte sia delle aziende che degli infortunati. Chiunque può raggiungere i nostri uffici e funzionari senza necessità di affidarsi a mediazioni di professionisti, anche con una telefonata o mail: con garanzia di risposta in giornata. Ciò, a mio avviso, rende molto più comprensibile e apprezzabile ciò che l'Ente fa e perché lo fa. In sostanza, più chiara la funzione che Inail svolge nel sistema di welfare italiano".

Per far capire l'importanza di un istituto come Inail forse serve un processo culturale: come, dove e a chi spetta avviare questo processo?

"La responsabilità è innanzitutto di Inail: aprirci a un dialogo meno formale e meno "normativo". Linguaggio semplice, diretto, e andare incontro ai nostri assistiti e aziende. Non aspettare che siano loro a cercarci, ma proporci e proporre".

L'osservatorio congiunturale sul mercato delle costruzioni in Veneto prospetta il futuro dell'edilizia regionale

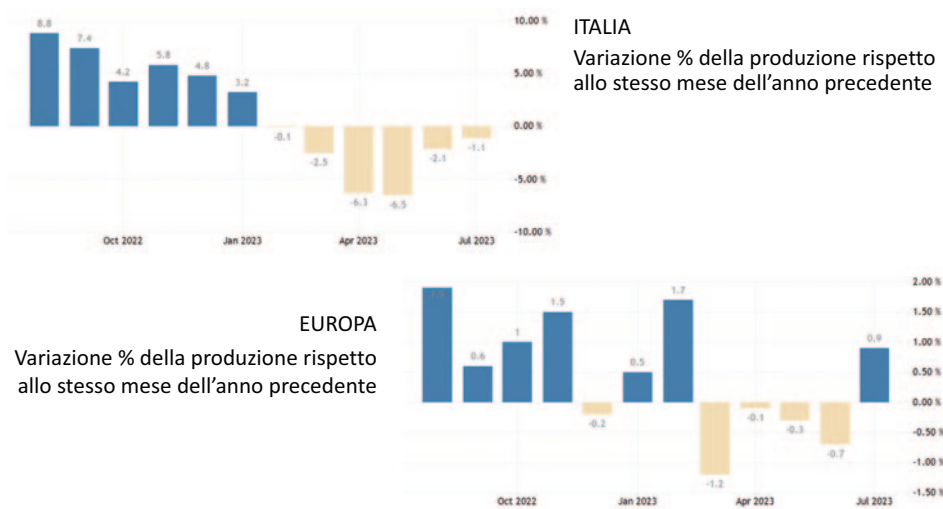
Tra fine del superbonus e inizio del Pnrr

di Federico Della Puppa

Il settore delle costruzioni, in Italia e in Europa, viaggia con due diverse velocità. I dati più recenti indicano anche in Italia l'inizio di un **parziale rallentamento delle dinamiche iperpositive che si sono generate, dopo la pandemia, con l'avvento del Superbonus e della cessione dei crediti**, vero grimaldello che è riuscito ad attivare, mai come nel passato, l'appetibilità delle detrazioni fiscali attraverso l'illusoria promessa che "i lavori di ristrutturazione te li paga lo Stato". Come abbiamo ormai imparato, dopo tre anni abbondanti di superbonus, la realtà è stata comunque diversa e, **con il blocco della cessione del credito, oggi siamo di fronte potenzialmente ad una situazione di stallo** che, con la fine del superbonus annunciata e prevista dal Governo a partire dal 2024, porterà ad un **ridimensionamento abbastanza significativo del mercato**. Ma quanto realizzato a livello economico e produttivo nel 2021, nel 2022 e in questo 2023 che si preannuncia comunque positivo, anche se ovviamente con una dinamica molto meno spinta rispetto ai due anni precedenti, dobbiamo sapere che è frutto di **una stagione straordinaria che non potrà mai ritornare, con queste dinamiche e con questi exploit**. Anche se quanto ci si attende dagli investimenti previsti dal **Pnrr potrebbe dare un ulteriore spinta e proseguire sulla strada intrapresa in que-**

Uno sguardo allargato

Italia ed Europa a confronto nelle costruzioni

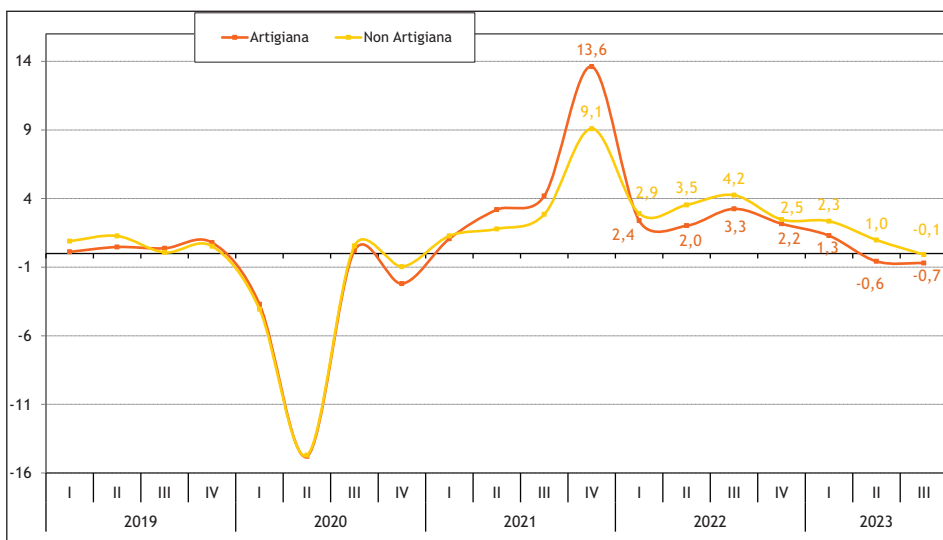


sti anni, con una sostanziale differenza: gli investimenti del **superbonus sono stati investimenti privati, il Pnrr gestisce fondi pubblici** che hanno una diversa modalità di utilizzazione. Certo, i quasi **200 miliardi**

previsti a livello nazionale, sono un pacchetto di risorse importanti, ma la dinamica di questa spesa ha modalità d'uso che sono ancora tutte da comprendere, nel loro vero effetto moltiplicatore a livello locale.

In Veneto come sta andando?

Andamento del fatturato per tipologia di imprese (var% su stesso periodo anno prec.) I trim. 2019-III trim 2023



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Buone prospettive con i fondi PNRR Aspettative prudenti per i prossimi mesi

Guardando al futuro delle costruzioni, in Veneto si **prospettano ulteriori condizioni positive** che potranno, nel medio periodo, garantire alle imprese più competitive i **livelli di fatturato già raggiunti in questi ultimi due anni**, ma non a tutte le imprese sarà concesso di beneficiare dei futuri investimenti che arriveranno sul mercato grazie al Pnrr, per cui **le imprese oggi devono scegliere da che parte stare**, se da quella di chi opera prevalentemente con il privato o da quella di chi invece **conosce e sa affrontare in modo competitivo e adeguato le modalità operative che il Pnrr richiede**, soprattutto a livello di **qualità e certificazione dei lavori** anche dal punto di vista ambientale e non solo tecnico. La sfida è importante ed è una sfida che si situa in una condizione di mercato che oggi vede andamenti sostanzialmente in **equilibrio attorno ad una crescita dello zero virgola qualcosa per cento**, in più o in meno, rispetto alle crescite formidabili registrate negli ultimi anni nella nostra regione, crescite che hanno fatto registrare picchi trimestrali di crescita del +13,6% per le imprese artigiane nel IV trimestre 2021, e successivamente incrementi trimestrali del 3-4%, per poi scendere ad un +2,5% all'inizio del 2023, fino all'attuale dato di apparente stallo, apparente perché in realtà avviene dopo 10 trimestri ininterrotti di crescita. Le aspettative delle imprese venete di costruzioni **per i prossimi 3 mesi sono di prudenza e di parziale riallineamento**, dopo i precedenti trimestri tutti volti al positivo.

Segnali di stabilità dalle imprese nel mercato a breve

Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni
(comp % risposte e saldi) I trim. 2019-III trim 2023

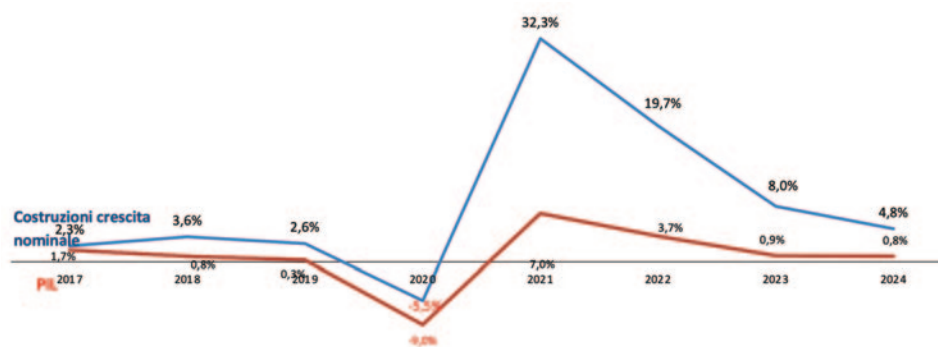


Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Le previsioni nazionali per il 2023 e il 2024 sono positive

Ma molto dipenderà da quanto potrà scendere l'inflazione

Evoluzione degli investimenti nel settore delle costruzioni



Le previsioni presentate nel documento sono soggette a revisione trimestrale. Le previsioni relative al 2023 presentano un margine d'errore del +/- 10%, per quelle relative all'anno 2024 il margine d'errore è del +/- 30%.

Le statistiche sul mercato delle costruzioni vengono aggiornate ad ogni nuova release di dati ISTAT, questo comporta delle modifiche che interessano anche i dati degli anni precedenti a quello di pubblicazione del presente report

Elaborazione su dati Istat; 2023, 2024 stimati



Atterraggio morbido dopo due anni di abbuffata Oltre un miliardo di euro ancora da spendere

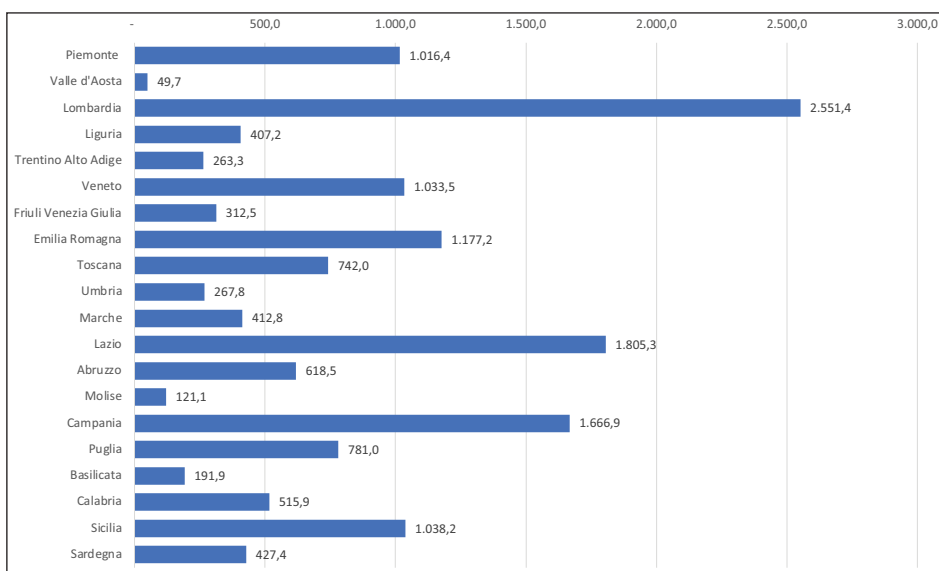
In Veneto, come a livello nazionale, **il 2024 e il 2025 saranno due anni di "atterraggio morbido"**, dopo la grande abbuffata del superbonus. In Veneto **il superbonus alla data dell'ultima rilevazione (31 ottobre 2023) ha prodotto investimenti per 9 miliardi di euro**, con 8,9 miliardi ammessi a detrazione e investimenti già attivati (spesa rendicontata) pari a quasi 7,8 miliardi. Significa che **sui lavori già in atto vi è oltre 1 miliardo di euro ancora da spendere**. Complessivamente si tratta di 54.302 cantieri, dei quali oltre 6 mila in condomini, 26.500 circa in edifici unifamiliari e i restanti 21.800 circa in unità immobiliari funzionalmente indipendenti. Molto interessante la dinamica media della **spesa, che per i condomini si attesta a 636 mila euro, mentre per gli edifici unifamiliari a 117 mila euro circa**, e per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti a poco più di 97 mila euro. I condomini, in termini di mercato e di investimenti, hanno rappresen-

Ancora 15,5 miliardi da spendere nel 2023

In Veneto lavori già asseverati da concludere entro l'anno per oltre 1 miliardo di euro

Differenza investimenti-lavori realizzati con il Superbonus 110%

Totale (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Smart Land su dati Enea

tato la quota più rilevante, con l'11% di edifici coinvolti infatti hanno generato il 43% della spesa. Ma dove il Veneto mostra le sue qualità di regione che da sempre è attenta e attiva quando si tratta di sfruttare agevolazioni di vario genere, da quelle volumetriche a quelle fiscali, è nel

rapporto tra numero di interventi e famiglie, il vero indicatore di intensità d'uso. A livello nazionale questo indicatore è pari a poco più di 16 interventi ogni 1.000 famiglie, in Veneto supera i 26, segno di una capacità di attivazione molto più pronunciata di quella media nazionale.



Margini di crescita nelle opere pubbliche e private sostenute dai 10 miliardi del PNRR

Ma una volta finita questa vera e propria "abbuffata" di superbonus, il futuro dell'edilizia nella nostra regione proseguirà con le **azioni ordinarie e non più straordinarie legate all'attività di nuova costruzione e di ristrutturazione**, che proseguirà ovviamente con meno dinamismo ma proseguirà necessariamente a causa della vetustà del patrimonio edificato. Dove ci sarà sicuramente sviluppo sarà nel **mercato delle opere pubbliche e di quelle anche private sostenute con i fondi Pnrr**. In Veneto il Pnrr vale oltre **10 miliardi di euro, una cifra di investimenti straordinari paragonabile a quella del superbonus, che agirà fino alla metà del 2026**, dunque in un arco temporale simile a quello del superbonus. Certamente si tratta di investimenti diversi, maggiormente pubblici e comunque dipendenti da **finanziamenti pubblici anche se**

In Veneto il PNRR vale 10 miliardi di euro

Dati al 27 settembre 2023

Totale risorse finanziarie:
€ 10.026.962.195,22

DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE PA	219.763.087,60	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	3.857.350.356,10
INNOVAZIONE IMPRESE	344.376.732,55	ISTRUZIONE	1.029.637.590,32
TURISMO E CULTURA	450.651.620,54	RICERCA E INNOVAZIONE	554.487.868,84
AGRICOLTURA ED ECONOMIA CIRCOLARE	307.958.028,99	POLITICHE PER IL LAVORO	128.664.195,00
ENERGIA	207.947.385,20	INFRASTRUTTURE E POLITICHE SOCIALI	698.754.241,31
EFFICIENZA ENERGETICA EDIFICI	125.104.551,09	SALUTE	1.235.714.537,38
TERRITORIO E AMBIENTE	866.552.000,30		

Il valore delle risorse finanziarie tiene conto anche dell'importo previsto per l'alta velocità. Il valore imputato è frutto di una stima derivante dalla lettura combinata del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e degli accordi tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed RFI (Contratto di Programma 2022 - 2026. Parte investimenti)

Fonte: Regione del Veneto

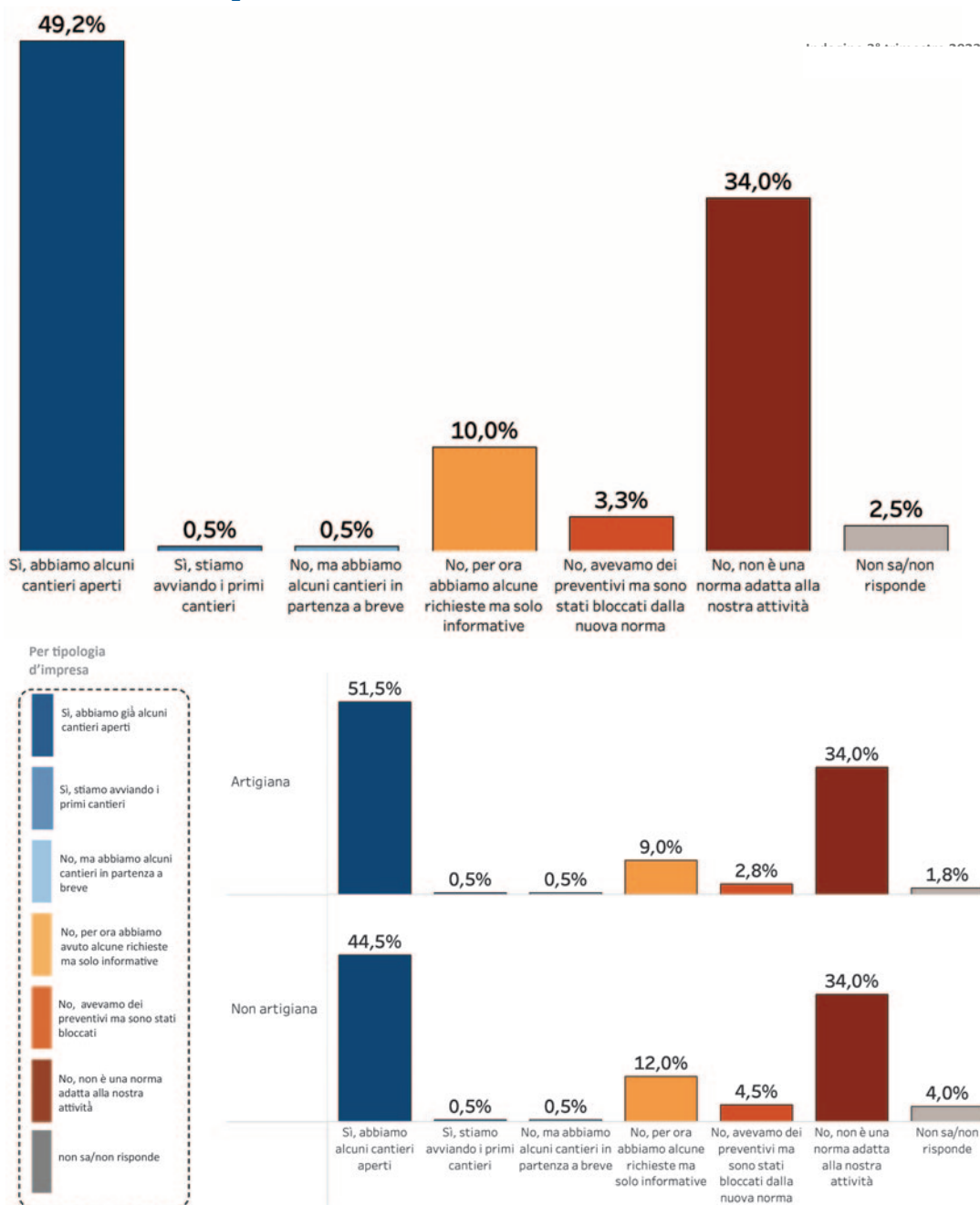
realizzati su edifici privati (come ad esempio gli interventi di riqualificazione degli edifici rurali o del sistema turistico-ricettivo, in particolare quello alberghiero). Si tratta di mercati che, in una quale parte anche non minoritaria, possono essere **appannaggio di imprese del settore**

artigiano, anche se la dimensione degli interventi e le incombenze burocratiche indicano con chiarezza la necessità di avere un parterre di imprese partecipanti strutturate e in grado di rispondere ai criteri di qualità, sicurezza e certificazione che i lavori del Pnrr richiedono.

L'osservatorio trimestrale sull'edilizia: ancora quasi il 50% di imprese lavora con il superbonus

Per quanto riguarda i lavori del Pnrr non abbiamo ancora a disposizione dati su quale sia ad oggi l'impatto per il sistema delle imprese, analisi che l'Osservatorio sul mercato delle costruzioni in Veneto, promosso congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, inizierà a fare dalla prossima rilevazione trimestrale. Nell'attesa possiamo però monitorare lo stato di salute del settore edile in Veneto attraverso il **focus che ogni tre mesi l'Osservatorio compie con l'indagine diretta presso 600 imprese di costruzioni**. Da questo punto di vista l'indagine relativa al 3° trimestre 2023 evidenzia che **quasi il 50% delle imprese intervistate ha realizzato lavori con il superbonus**, mentre il **34% degli intervistati ha risposto che non sono lavori legati alla propria attività**. Molto bassa, quasi nulla, la percentuale di avvio di nuovi lavori, ovviamente, mentre un **3,3% dichiara di aver proposto dei preventivi, bloccati dall'evoluzione della normativa** (blocco della cessione dei crediti in primis).

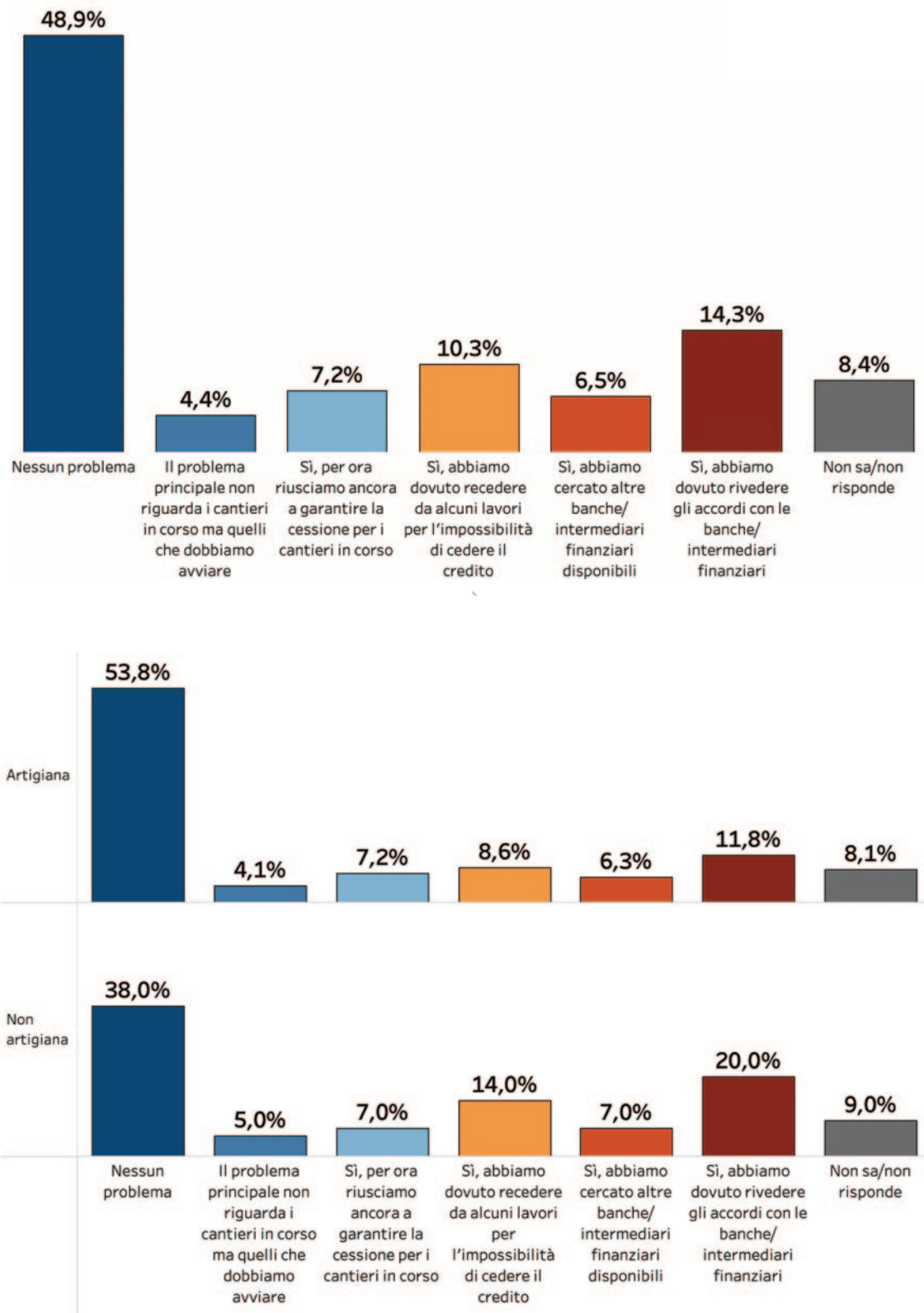
La vostra impresa sta realizzando lavori in superbonus?



Analizzando le differenze delle risposte tra imprese artigiane e non artigiane emerge come siano **le imprese artigiane ad aver avuto un impatto leggermente più positivo dal superbonus** rispetto alle non artigiane.

Intervistate sulle modifiche introdotte dal Governo sulle norme di cessione del credito, **quasi il 50% delle imprese afferma di non aver avuto problemi nella gestione dei lavori**, segno di una capacità strategica e operativa molto interessante anche per il futuro, mentre **poco più del 10% hanno indicato di dover recedere dai contratti per impossibilità di cessione del credito**, mentre un **14,3% dei rispondenti ha dichiarato di aver dovuto rivedere gli accordi commerciali con le banche** e gli intermediari finanziari. Molto interessante la differenziazione delle risposte tra imprese artigiane e non artigiane, dove sono le artigiane a mostrare i dati più significativi di assenza di problematicità.

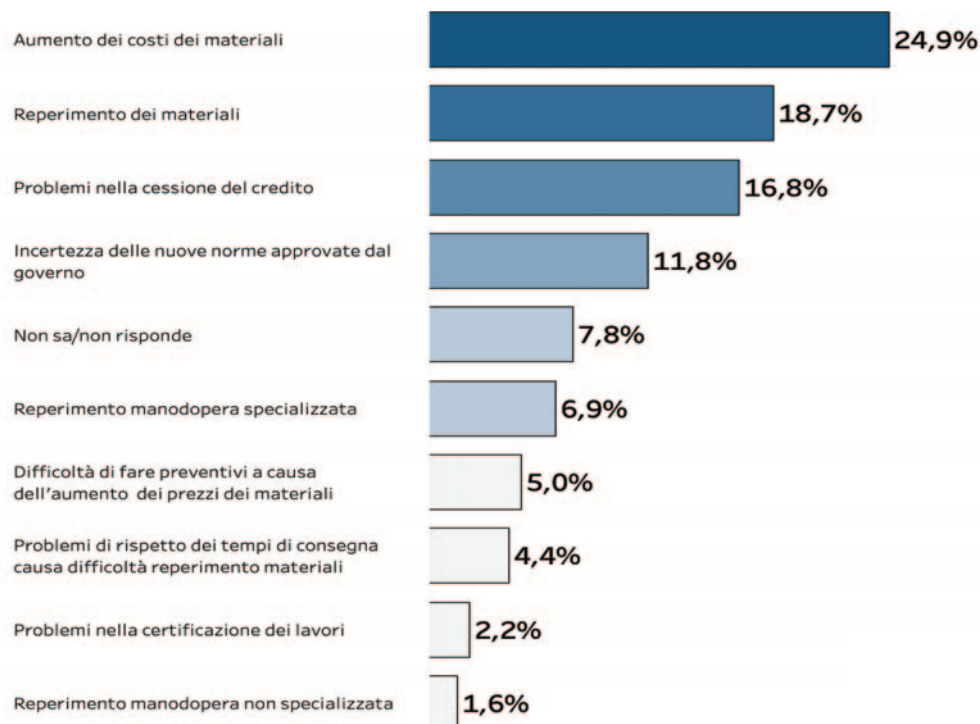
Dopo le recenti modifiche del Governo alle norme sulla cessione del credito, avete avuto problemi? Se sì, come li avete affrontati o li state affrontando?



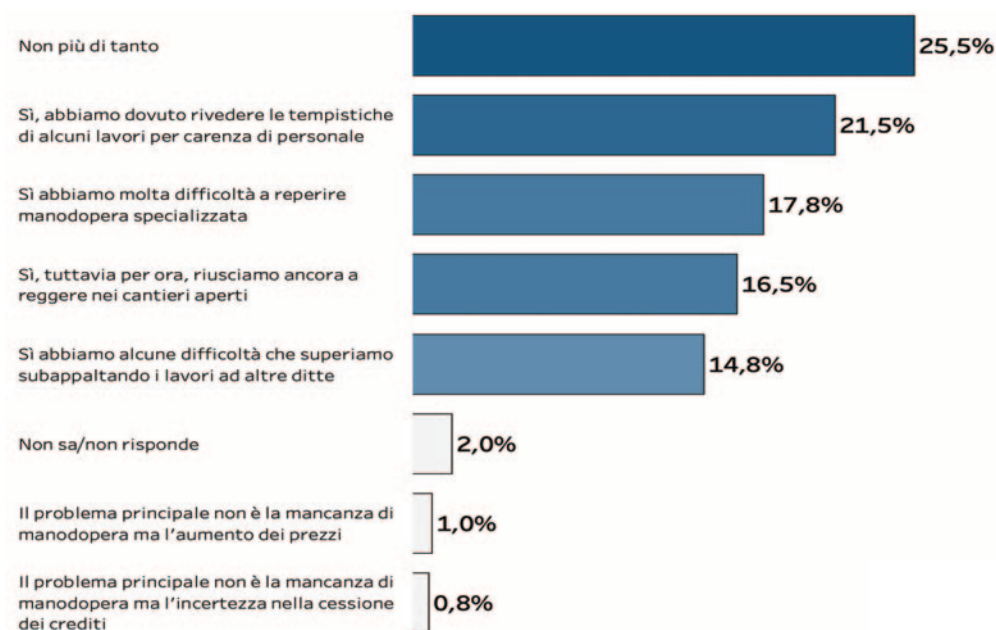
Le principali problematiche con il Superbonus 110: reperimento dei materiali e loro costo

Intervistate in relazione alle **problematicità che hanno dovuto affrontare con il superbonus**, le imprese hanno indicato soprattutto **l'aumento dei costi dei materiali e il loro reperimento**, mentre **solo il 16,8% ha indicato problemi con la cessione del credito**. E anche se oltre il **25% delle imprese ha dichiarato di non aver problemi di manodopera**, segno che un quarto del mercato è fatto da imprese sufficientemente strutturate, oltre 1 impresa su 5 ha dichiarato di aver dovuto rivedere le tempistiche per **carezza di personale** e quasi il 18% di aver **difficoltà di reperimento di manodopera specializzata**, segno che la crescita del mercato ha trovato le aziende impreparate ad affrontare il forte aumento del lavoro. Il tema, non secondario, è **se il settore artigiano è strutturato per affrontare le sfide future del mercato**. In attesa di analizzare i dati di bilancio delle imprese artigiane relativi al 2022, uno sguardo alla dinamica del settore edile artigiano tra il 2017 e il 2021 evidenzia già alcuni elementi interessanti sui quali riflettere. Dopo il valore più basso, in termini di numero di imprese, raggiunto nel 2020, **il settore artigiano nel 2021 ha ricominciato a crescere, soprattutto tra le imprese di costruzione dedite ai lavori specializzati**.

Qual è il principale problema che vi siete trovati ad affrontare nei lavori che state svolgendo con il Superbonus 110?



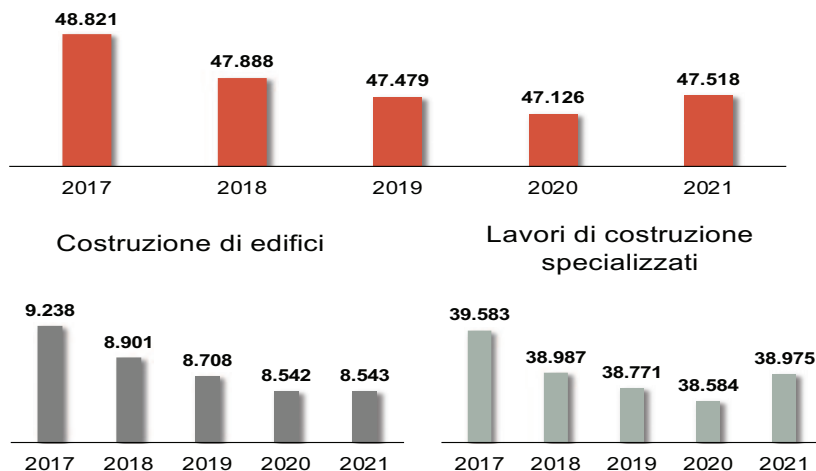
Avete problemi di reperimento di manodopera e in particolare di manodopera specializzata?



Imprese artigiane attive nel settore edile: i flussi 2017-2021

Rispetto al 2020, nel 2021 si contano 392 aziende in più: si tratta di un aumento non secondario, se confrontato alla flessione degli anni precedenti. In termini relativi, l'aumento è decisamente rilevante nei lavori specializzati, legati all'avvio nel 2021 dei cantieri relativi al superbonus 110% e al bonus facciate.

TOTALE ARTIGIANATO EDILE



Tutti i dati riportati fanno riferimento alle imprese attive al 4° trimestre di ogni anno

Provincia	TOTALE ARTIGIANATO EDILE Variazioni assolute	
	2021 / 2020	2021 / 2017
BELLUNO	+42	-46
ROVIGO	+63	-320
PADOVA	+11	-94
TREVISIO	+138	-152
VENEZIA	+105	-62
VERONA	+94	-286
VICENZA	-62	-196
VENETO	+392	-353

Fonte: elaborazione Smart Land su dati Movimopresa

Analisi sui parametri di performance: crescono soprattutto le imprese strutturate

Confronto dei parametri medi di performance

Analisi di oltre 1000 società di capitali iscritte a Edilcassa Veneto

	2017	2018	2019	2020	2021
Var. % fatturato su anno precedente	8,3%	6,0%	4,6%	-6,0%	34,1%
% MOL sul valore della produzione	8,7%	8,7%	8,1%	5,4%	9,5%
% utile netto su fatturato	4,2%	4,2%	4,3%	3,2%	5,3%
ROS	6,8%	5,5%	5,5%	4,9%	7,2%
ROE	17,2%	14,1%	15,1%	10,9%	19,1%
indice di indipendenza finanziaria	23,5	24,1	31,0	43,7	33,7
Indice di liquidità immediata	1,4	1,4	1,3	1,3	1,2
Tasso di indebitamento	3,3	3,1	2,0	1,3	2,0
Ricavi per dipendente	147,5	165,9	190,0	214,8	277,6

Fonte: elaborazione Smart Land su dati camerali

La lettura di lungo periodo degli andamenti dei principali indicatori di performance delle imprese del settore artigiano edile

iscritte a Edilcassa Veneto, fatte su un campione di oltre mille società di capitali artigiane, evidenziano un miglioramento generale degli indica-

tori nell'ultimo anno, grazie al forte incremento di mercato, ma anche una riduzione dei valori relativi alla solvibilità e alla liquidità aziendale

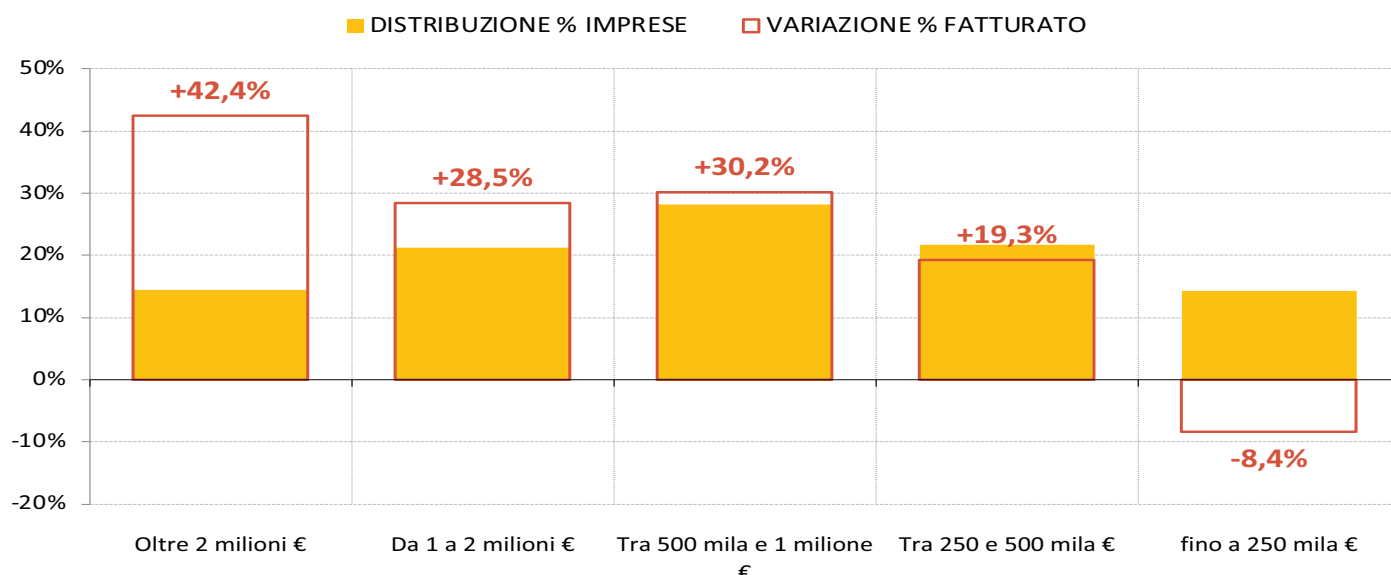
che, in ottica di possibili rallentamenti del mercato, andrà valutata. Analizzando i bilanci 2021, ma anche le dinamiche degli anni precedenti, emerge in modo molto chiaro come siano **le imprese più strutturate ad aver avuto le crescite più consistenti**. La relazione tra dimensione aziendale e crescita del giro d'affari è ancora più evidente nel confronto tra gli anni: **le "grandi" (oltre 2 mi-**

lioni di euro) e le medie (da 500 mila a 2 milioni di euro) mostrano sempre le dinamiche migliori, ad eccezione del 2020, anno pandemico. In forte crisi di mercato, in tutti gli anni, le microimprese, segno di una struttura aziendale non in grado di competere più adeguatamente nel mercato, un elemento sul quale tutto il sistema artigiano deve riflettere, in quanto **il futuro delle costruzioni ri-**

chiede sempre più competenze, qualità e capacità organizzativa, elementi che il Pnrr esalta sotto tutti i punti di vista. È su questo che le aziende e tutto il settore verrà valutato nei prossimi anni ed è oggi **il momento di prepararsi alle future sfide, per non restare ancorati a visioni e modi di agire nel mercato legati ad un passato che non tornerà più**.

La crescita dei fatturati nel 2021, ma non per tutti

Crescono di più le imprese più strutturate, soffrono le microimprese



Fonte: elaborazione Smart Land su dati camerali



**Dal 2019 a giugno 2023, Italia a +27,7%, Germania a +39,3%.
Il caso Ungheria (+71,3%)**

Come vanno i prezzi alla produzione

I dati sui prezzi alla produzione per il settore delle costruzioni di Euroconstruct al giugno 2023, rispetto al 2019, sostengono due cose. Primo, che **i livelli dei prezzi restano ancora molto alti**, nonostante la flessione del 2023; secondo, che **l'inflazione nelle costruzioni è generalizzato in Europa**, con la Germania superiore di quasi 12 punti rispetto all'Italia. Ne deriva la consapevolezza che **nei rincari italiani c'è tanto effetto dei mercati internazionali dei materiali da costruzione e poco del Superbonus**.

Dal 2021 cominciano gli aumenti dei prezzi alla produzione nelle costruzioni nei principali Paesi europei, ma tassi importanti si registrano solo in Ungheria, Italia e Irlanda. Nel

2022, con intensità diversa, il fenomeno è ben più diffuso, ma sono soprattutto i Paesi dell'Europa dell'est a registrare i maggiori incrementi, insieme alla Germania.

Nel 2023 il processo si stabilizza, ma i livelli sono molto alti: rispetto al 2019 in nove Paesi su 18 aderenti a Euroconstruct l'indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni **supera del 30% quello pre-crisi pandemica**. Tale indice misura la variazione nel tempo dei prezzi dell'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione che si formano nella transazione tra l'impresa edilizia (parte venditrice) e il committente (acquirente).

L'Italia si colloca in decima posizione, con un gap di poco inferiore

al +28%, superata, tra i grandi Paesi, dalla Germania. Fuori scala il caso dell'Ungheria (+71,3%)

In pressoché tutti i Paesi l'inflazione nelle costruzioni è stata di gran lunga superiore all'aumento dei prezzi al consumo per la fortissima impennata registrata nel 2022, quando **alle difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime si è aggiunto il balzo dei loro prezzi**, legno, acciaio e cemento fra tutte, e poi dell'energia. In base alle stime Euroconstruct, **l'aumento del prezzo alla produzione delle costruzioni in Italia è stato del 3,4% nel 2023, dopo il +10,8% del 2022 ma soprattutto dopo il +11% del 2021**, quando solo in altri due Paesi cresceva di pari entità. (Fonte CRESME)

